289.24

600. | 300.
100 | 50.
150. | 150
120 | 20 . 13 . 4.
56 . 13 . 1. | 300
1026 . 13 . 4. | 920 . 13
76 . 13.

# ZEMIRA E AZOR

## BALLO PANTOMIMICO IN QUATTRO ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

*DAL SIGNORE*

LORENZO PANZIERI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMP. E REAL TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

*IL CARNEVALE DEL* 1824.





FIRENZE
NELLA STAMPERIA FANTOSINI.

## *ARGOMENTO*

*Azor Principe Persiano invaghitosi della sua bellezza, orgogliosamente pretendeva che tutti lo dovessero ammirare. Il Fato volle punita questa sua baldanza, ed in pena lo rese mostruoso, colla legge che non potesse tornare alle antiche sembianze, fino a che una fanciulla non lo accettasse in isposo. La bontà del cuore di Azor superò tutti gli ostacoli che si frapponevano a fargli ottenere il desiato intento.*

*Sulle idee di questa favola del Cavalier di Beaumont, il celebre Sig. Marmontel immaginò una ben nota produzione Teatrale, la quale ha somministrata ancora l' idea di questa Pantomimica Azione.*

## PERSONAGGI

AZOR, Principe Persiano
*Sig. Giovanni Legros.*

NICEA, Fata benefica
*Sig. Vittoria Paris.*

ORFISA, Fata malefica
*Sig. Giulia Romagnani.*

SANDER, Mercante Persiano
*Sig. Francesco Bertini.*

ZEMIRA (
FATIME ( Figlie di Sander
TISBE (

*Sig. Lucia Rinaldi.*
*Sig. Giulia Romagnani.*
*Sig. Carlotta Nerozzi.*

ALI', Schiavo di Sander
*Sig. Gaetano Matucci.*

Schiera di Genj, e Ninfe.
Persiani del corteggio di Azor.

*La Scena si finge in Persia, alternativamente nel Palazzo di Azor, ed in Casa di Sander.*

I Balli saranno composti e diretti dal Sig. LORENZO PANZIERI, ed eseguiti dai seguenti

*Primi Ballerini Serj*

Sig. Giovanni Legros. Sig. Lucia Rinaldi.

*Primi Ballerini per le Parti.*

Sig. Lorenzo Panzieri sudd. Sig. Vittoria Paris.

*Primi Ballerini di mezzo carattere*

Sig. Gaetano Matucci. Sig. Franc. Ramaccini. Sig. Antonio Bernardini. Sig. Francesco Bertin.

Sig. Giulia Romagnani. Sig. Carlotta Nerozzi. Sig. Irene Rinaldi. Sig. Gaetana Muratori.

*Secondi Ballerini*

Sig. Raffaelle Ferlotti. Sig. Filippo Gentili. Sig. Michele Fabiani. Sig. Giuliano Gambacciani

Sig. Francesca Bosi. Sig. Giovanna Gentili. Sig. Maria Gambacciani. Sig. Teresa Regini.

Con Num. 16. Ballerini di Concerto e 48. Comparse.

## ATTO PRIMO

*Selva che circonda il Palazzo di Azor.*

Azor inseguito da Orfisa, Fata malefica tenta sottrarsi dal di lei furore, ma non gli è possibile, poichè viene nel punto istesso trasformato in un mostro orribile per pena della sua concepita superbia, indi gli fa leggere sul tronco d'un albero la seguente Iscrizione, e poi si ritira.

GIAMMAI TU DEPORRAI
LA NUOVA FORMA ORRIBILE,
SE IL CUORE DI UNA GIOVANE
RENDER NON PUOI SENSIBILE.

Azor si abbandona alla più fiera disperazione, ma non potendo più reggere al suo dolore, cade svenuto al suolo.

Nicea Fata benefica, e protettrice di Azor viene per consolarlo; lo rileva, l'assicura della sua assistenza, e lo esorta a ritornare nel suo Palazzo. L'infelice Azor crede impossibile di

poter superare la fatale sentenza, ma pure si arrende ai voleri della sua protettrice, e parte.

Nicea suscita un fiero temporale, ed attira nel bosco due infelici smarriti in quelle vicinanze. Sander, e Alì cercano un asilo per sottrarsi dalle intemperie dell' aria, e ivi trovano il Palazzo di Azor, nel quale non riesce loro d' introdursi all' istante. Per cenno di Nicea il bosco diventa illuminato, ed una tavola imbandita comparisce nel mezzo. Sander e Alì sono sorpresi all' improvviso splendore, e si accostano al magnifico banchetto; ma Alì non osa toccare quei cibi; finalmente il Padrone l' incoraggisce, ed egli mangia, e beve. Sander nell' aggirarsi pe 'l Bosco scorge un rosajo, e da esso stacca una rosa per portarla a Zemira, che un tal dono le ha chiesto prima della sua partenza. Nel momento comparisce l' orribile Azor, che minaccia Sander, gli rimprovera la temerità d' aver colto quel fiore, e gli presenta una spaventosa sentenza nel seguente tenore:

*Dammi delle tue Figlie una in Consorte,*
*O al languir di quel Fiore avrai la morte.*

Sander inorridisce, e trovandosi costretto a risolvere, giura al mostro che, o gli darà una sua figlia, o che tornerà lui medesimo a darsi in suo potere. Alì stimola il Padrone a fuggire da quel luogo periglioso. Azor ridona la rosa a Sander, che pria tolto gli aveva, e per abbreviargli il cammino, per opera d' incanto lo fa trasportare da un Drago alla sua abitazione.

## ATTO SECONDO

*Gabinetto nella Casa di Sander.*
*Notte con lumi.*

Zemira, Fatime, e Tisbe, che vegliano inquiete attendendo il Padre, che ritorni. Egli arriva, e scambievolmente le abbraccia; ma non può occultare la sua costernazione. Presenta a Zemira quella rosa fatale, ch' Ella riceve con trasporto di gioia, e per cui il Padre ha perduta la pace. Le figlie che s' avvedono del suo turbamento glie ne chiedono la cagione; ma esso finge esser tranquillo, e impone ad esse di ritirarsi. Rimasto solo con

Alì, vieta allo stesso di svelare a qualunque della sua famiglia il terribile arcano del funesto successo; indi si reca affannato nella sua camera per prendere una determinazione. L' amorosa Zemira appassionata per il dolore del Padre, ritorna all' istante, e gettandosi a' piedi d' Alì, tanto prega e scongiura il fido servo che finalmente si arrende a raccontarle la sventura. A tale annunzio si sgomenta la timida Zemira; ma ben tosto ascoltando la sua sensibilità, decide offrire se stessa per salvare l' amato Genitore. Sander ritorna nel Gabinetto, onde Zemira si pone in aguato, ed il Servo si getta sopra i guanciali fingendo dormire. Una matura riflessione dispone il tenero Padre ad esporsi alla crudeltà del mostro, piuttosto che tollerare il sacrifizio d' una sua figlia. S' accinge perciò a scrivere in un foglio la sua disavventura, e dare alla famiglia un estremo addio. Ma Nicea, che giunge invisibile, l' impedisce di effettuare il disegno, anzi gli concilia un sonno pesante per il quale è obbligato di rientrare nella sua camera per prender riposo. Zemira impaziente d' eseguire la concepita impresa, corre di nuovo in traccia del servo per

disporlo a condurla al recinto funesto. Ali reriste alquanto alle istanze di Zemira, ma Nicea lo stimola con forza portentosa, ond' egli cede, e parte in compagnia della generosa fanciulla, scortato, senza saperlo, dalla Fata benefica.

## ATTO TERZO

*Sala nel Palazzo d' Azor con Trono.*

Azor abborrendo le grandezze, si mira in uno specchio, e vedendo la sua deforme figura si dà in preda alla disperazione. Una truppa di Ninfe, e di Genj tentano invano con vaghe danze di dissipare il suo dolore. Nicea sopraggiunge annunziando l' arrivo di Zemira. Azor all' improvvisa novella, gioisce e freme nel tempo stesso. La Fata benefica impone ai Genj di ritirarsi, e induce Azor a far lo stesso, onde la timida donzella non si spaventi tosto al di lui aspetto. Zemira preceduta dal fido servo, s' avanza titubante coll' animo oppresso. Nicea per incoraggirla esprime un dolce suono con varj strumenti. Zemira si compiace, e si

aggira, senza sapere da qual parte sorta l'armonico concento. Nella sua astrazione viene sorpresa dalla schiera de' Genj e delle Ninfe, che con ghirlande di fiori le scherzano intorno, e la invitano alle danze; ella si presta con piacere, e già incomincia a rassicurarsi, quando ad un tratto entra Azor. Zemira al vederlo cade al suolo tramortita, ma allorchè rinviene, trova a' suoi piedi quell' oggetto spaventoso, che cogli atti più vivi di sommissione la prega a dissipare il soverchio timore. Non perciò ella si rimette, anzi si accresce la sua apprensióne alla partenza de' Genj. Tuttavia l' estrema dolcezza, l' umiltà, e il rispetto che scorge nel mostro la persuadono a rassicurarsi, e a scacciare la sua timidezza. Azor la conduce al Trono, e qual umile schiavo le si prostra a' suoi piedi; allora Zemira incoraggita da tanta bontà s' arrischia a dimostrarle il desiderio di rivedere il caro Padre, e le Sorelle. Azor per compiacerla, con patto ch' ella non s' avvicini, fa comparire improvvisamente in un magico specchio la figura di Sander, e delle due Sorelle. Frattanto una flebile sinfonia sorte dall' incantato recinto. Zemira che colà ve-

de la famiglia piangente la sua perdita, tratta dal suo amore, corre per abbracciarla, ma tutto sparisce. Si dispera la figlia sensibile, e scongiura Azor di renderla per un momento al Padre, acciò poss'ella consolarlo. Azor teme di perderla se la compiace, pure non vuole opporsi al suo desiderio: Sander per cenno d'Azor, è trasportato da Genj nel suo Palazzo; all'arrivo del medesimo Zemira si consola, e nel dimostrare ad Azor la sua gratitudine sente dal medesimo, nel punto che sola la lascia con il Padre, che lui si ucciderà, se lo abbandona. Sander ed Alì, come desti da un lungo letargo si trovano in quelle soglie; vede il primo la cara figlia, e corre ad abbracciarla, ma poscia le rimprovera la sua fuga, le fa presente il dolore delle di lei Sorelle, e l'esorta, anzi le ordina di ritornare ad esse, mentre per non sacrificarla ha risoluto di abbandonare se stesso allo sdegno del Mostro. L'amore che ha Zemira per il Padre, e la pietà che sente nello stato a cui sarà ridotto l'infelice, e sensibile Azor se essa lo abbandona, fan sì che risoluta si oppone al paterno volere, ma vinta alfine da' suoi prieghi, e comandi, condotta

quasi a forza da Alì stà per allontanarsi, e giunta presso la porta si volta, e vede Azor che con un ferro alzato stà per trafiggersi il seno. Un di lei grido sospende il colpo, e nel punto, che la spaventosa Zemira corre a lui per trattenergli il braccio. Sciolto l' incanto che teneva Azor in aspetto di Mostro, da questo moto di eccessiva sensibilità, per cenno di Nicea, si cangia la Sala in una Reggia deliziosa, ove vedesi Azor ritornato nella sua primiera bellezza sopra un Trono di fiori, colla sua bella Zemira accanto, e la famiglia di essa, che la circonda. I Genj, e le Ninfe son ivi aggruppati con fiori, e ghirlande; molte guardie Persiane sono schierate all' intorno. Nicea unisce in dolce nodo Zemira, e Azor. Tutti ringraziano la Fata benefica, nel mentre che una Danza generale esprime la comune felicità, e dà termine al Ballo.